

Il Lingotto punta su Nuova Panda, Ypsilon e Idea, Volkswagen e Citroen rispondono con l'immortale Golf e con la piccola C2

L'auto alle prese con gli esami di settembre

Fiat in testa, le case affidano alle novità d'autunno le speranze di rilancio del mercato

Rossella Dallò

MILANO Da sempre settembre è per l'auto il mese delle attese. Per le novità che vengono svelate al Salone autunnale di turno - quest'anno tocca a Francoforte, dal 9 al 21, seguita dieci giorni dopo da Tokyo - e per quelle già annunciate prima della pausa estiva e che vengono messe ufficialmente in vendita nell'ultima parte dell'anno. Ce n'è, come si suol dire, per tutti i gusti e tutte le tasche. Fra le più popolari, non tanto per prezzo quanto per diffusione e volumi produttivi, si ha solo l'imbarazzo della scelta. Ma vediamo qualcuna un po' più da vicino. Partendo dal gruppo torinese, che quest'autunno fa la parte del leone.

Fiat Panda. Archiviato il nome Gingo con cui era stata presentata a Ginevra, è l'erede della mitica city-car che dal 5 settembre cessa di essere prodotta. Il nuovo modello Panda - che andrà a sostituire contemporaneamente anche la Seicento - è moderno e tecnologico quanto basta per affrontare un pubblico esigente anche nel segmento A. Intanto perché di "A" ha solo la classificazione, visto che cresce di dimensioni: è lunga 3,54 m (+13 cm), larga 1,58 (+9 cm) e alta 1,53 barre sul tetto comprese (+9 cm). E cresce anche di contenuti, a partire dalle cinque porte (la prima volta su Panda) per arrivare al moderno 1.3 16 valvole Multijet da 70 CV, onore e vanto dei motori a gasolio "made in Fiat", magari abbinato al cambio automatico e sequenziale. Gradevole esternamente è ancora più convincente all'interno, ben curato e con una consolle centrale che integra, in posizione elevata, anche la leva del cambio. Data di lancio: 12 settembre. Prezzi ancora top secret, ma si vocifera che partiranno da circa 7000 euro. Per la versione 4x4 si dovrà attendere il prossimo anno.

Lancia Ypsilon. È la più bella piccola Lancia (m. 3,78x1,77x1,53) vista finora. Affascinante fuori e dentro, sia per le linee originali della carrozzeria sia per gli abbinamenti di colore dei rivestimenti interni con la vernice esterna. Agile e ben assetata conta su una vasta gamma di motori - che parte dal vecchio 1.2 8 valvole per approdare ai nuovi 1.3 16v Multijet e all'inedito 1.4 16 valvole 95 CV della famiglia Fire - nonché di trasmissioni manuali e automatiche o robotizzate. Di serie o in opzione presenta tutto il meglio dell'elettronica e dell'accessoristica, beninteso che per la sicurezza sono uno standard l'Abs e quattro airbag. Di sicuro si impone nel panorama del segmento B per personalità ed equipaggiamento. Lancio previsto a fine settembre. Prezzi di partenza: 10.950 euro per la versione benzina 1.2 8v e 12.850 per la 1.3 Multijet entrambe nell'allestimento base Ypsilon (gli altri due livelli, ovviamente più ricchi, si chiamano Argento e Platino).

Fiat Idea. Speriamo che in quel del Lingotto non venga in mente di cambiare anche questo nome. Esiste già un quadriciclo, l'Ydea, che da anni viene prodotto e venduto dalla Casalini di



Piacenza. Scherzi a parte, la Fiat Idea è una monovolume compatta realizzata sulla base della Punto, ma più grande e più vicina come concetto a una sport utility. Ovvero con guida semi-alta e un abitacolo spazioso per cinque con sedili posteriori individuali e variamente reclinabili, spostabili e abbattibili. I motori previsti inizialmente sono 4, due a benzina plurivalvole di 1.2 e 1.4 litri, e due Diesel common rail, il noto 1.9 Jtd e l'immane nuovo 1.3 Multijet, anche in questo caso abbinati a trasmissioni manuali, automatiche o robotizzate. Noi la proveremo all'inizio di ottobre e poco dopo dovrebbe essere posta in vendita in Italia e nei maggiori mercati europei con un prezzo di partenza che, secondo alcune voci, si aggirerà intorno ai 14.500 euro.

Volkswagen Golf. Da sempre è il punto di riferimento nel segmento C. E c'è da giurare che anche questa quinta generazione della bestseller di Wolf-

sborg (22 milioni di esemplari venduti finora) continuerà nel suo ruolo. Anche perché, se così non fosse, per la Volkswagen sarebbero guai seri. Ma torniamo alla Golf (ne abbiamo pubblicato la prima immagine ufficiale il 23 luglio) che sarà svelata a Francoforte. E costruita su una nuova piattaforma che ha già dato vita alla Touran e sul quale verranno realizzate tutte le varianti di carrozzeria. Cresce ancora di dimensioni: 4,20 metri la lunghezza, 1,76 la lar-

ghezza e 1,48 l'altezza. Naturalmente aumenta anche la misura del passo (2,58 m) a tutto vantaggio dello spazio interno a disposizione dei passeggeri e del bagagliaio (volume minimo di carico 347 litri). Inedite le sospensioni posteriori a ruote indipendenti, e nuovo anche il servosterzo elettromeccanico. Da segnalare anche l'adozione di serie su tutta la gamma del controllo elettronico di stabilità. Quanto a motori e trasmissioni, al debutto la nuova Golf sarà disponibile con quattro propulsori tutti già a norma Euro4: 1.4 litri 16v 75 CV e 1.6 FSI 115 CV (a iniezione diretta di benzina) e due turbodiesel di 1.9 e 2.0 litri con potenze di 105 e 140 CV, abbinati a innovativi cambi manuali o automatici a sei rapporti. Noi la proveremo il 25 agosto mentre in Italia arriverà alla fine di novembre. Prezzi da stabilire.

Citroën C2. Carina, originale, aggressiva e davvero, ancora una volta innovativa. E sicuramente la più agguerrita concorrente del segmento B. Prodotta sulla stessa piattaforma della C3, con la quale ha in comune il 60% dei componenti, ma diversissima da questa e più corta di 15 cm. Di linea muscolosa, presenta nelle fiancate un'insolita frattura nella linea dei finestrini laterali. Ha tre porte, quattro posti comodi, e misura 3,66x1,66x1,46 metri. Insolito per questo segmento anche l'originale modularità degli interni, con sedili posteriori scorrevoli e schienali reclinabili all'indietro, nonché il portellone posteriore sdoppiato: a seconda delle necessità di carico si può aprire per intero oppure il solo lunotto. Inoltre la parte lamierata si abbassa a mo' di ribaltina, in grado di sopportare un peso di 100 chilogrammi. Dotata di servosterzo elettrico, dei dispositivi elettronici per il controllo della frenata (Abs+Ebd) e della stabilità (ESP), di sei airbag oltre che di volante regolabile in altezza e profondità, la nuova C2 sarà mossa a scelta da tre motori a benzina (1.1, 1.4 e 1.6 litri di 60, 73 e 110 CV) o dal Diesel common rail 1.4 HDI da 68 CV. Con i due benzina più potenti è disponibile anche il cambio automatico SensoDrive. Lancio in Italia a fine novembre.

I modelli torinesi Ypsilon e Nuova Panda e la nuova Volkswagen Golf

Cagliari

Carbosulcis, protesta dei minatori da nove mesi senza stipendio

CAGLIARI Nuova protesta dei minatori che, senza stipendio da nove mesi, hanno deciso di occupare per un paio d'ore il back stage di uno spettacolo allestito davanti al palazzo del consiglio regionale sardo.

Protagonisti della contestazione, i 150 minatori della Carbosulcis, la società che estrae carbone gestita dall'assessorato regionale. Gli stessi che l'azienda, con il benestare della Regione, ha deciso di mandare in prepensionamento per snellire un organico che conta ancora 180 esuberanti. Motivo? Non hanno ancora ricevuto gli indennizzi relativi al prepensionamento. Lo scorso settembre i lavoratori, assieme ai sindacati e ai rappresentanti della società e dell'esecutivo regionale, avevano firmato un accordo che prevedeva il loro prepensionamento da gennaio 2003 e contestualmente, l'erogazione degli indennizzi relativi ai due anni di prepensionamento. «Purtroppo non ci è stato dato neppure un centesimo - hanno denunciato i minatori - e dalla Regione sono arrivati solo promesse e rinvii».

La manifestazione di ieri non è stata la prima. Due settimane fa gli stessi operai avevano occupato la direzione dell'azienda, proprio per cercare di risolvere la vertenza. Poi ieri un nuovo blitz. «Il fatto - ha fatto sapere Salvatore Ziranu, ex minatore - è che noi con questa operazione abbiamo rinunciato agli stipendi convinti di poter ricevere subito gli indennizzi. Invece ci troviamo a dover aspettare quasi un anno per ricevere quanto ci spetta di diritto». Per domani mattina i minatori hanno convocato una nuova protesta davanti al palazzo del Consiglio regionale. «In mancanza di risposte - hanno fatto sapere i sindacati - siamo pronti a occupare a oltranza anche la Regione».

d.m.

Pontedera

Il sindaco preoccupato dal piano industriale Piaggio

MILANO «Esprimo preoccupazione sull'annunciato risparmio dei costi e su possibili tagli di personale. Non appena l'imprenditore avrà sottoscritto l'acquisto dell'azienda, le istituzioni chiederanno un incontro per conoscere in modo approfondito il nuovo piano industriale della Piaggio». È il commento del sindaco di Pontedera, Paolo Marconcini, alle indiscrezioni sul futuro dell'azienda secondo un piano messo a punto dal management di Roberto Colaninno.

Questo studio prevede, fra l'altro, ricavi in lieve aumento ed un ritorno all'utile nel 2005 con un aumento dei ricavi, entro 2007 solo del 2,4 per cento. Previsioni poco più che stazionarie per il settore scooter, crescita zero per i modelli Gilera e Derbi. Non solo. Marconcini ricorda che nel corso di un incontro informale avuto con

Colaninno era stata esclusa qualsiasi possibilità di riduzione della forza lavoro. Un'assicurazione che le istituzioni hanno da sempre messo al primo posto, assieme all'attenzione per le aziende dell'indotto e quindi al territorio e alla richiesta di introdurre in azienda la necessaria innovazione tecnologica. L'augurio, ora, è che non si torni indietro.

Se positiva, secondo il sindaco, la volontà di risanare al più presto il bilancio e far ritornare l'utile di esercizio già l'anno prossimo. Tutta da interpretare sarebbe invece la volontà di rilanciare le tre ruote sul mercato asiatico, uno dei punti del Piano anticipato da un articolo di stampa, basata su un previsto aumento di fatturato del 20 per cento entro il 2007 relativo ai veicoli a tre ruote Ape in India.

È atteso un aumento della produzione di vino rispetto al 2002: 50 milioni di ettolitri contro i 44,6 dello scorso anno. Le previsioni degli operatori del settore

La vendemmia? Sarà buona, nonostante la siccità

Cosimo Torlo

TORINO Si prospetta una vendemmia più che buona - in molte zone addirittura ottima - quest'anno nonostante la siccità. Non solo. È atteso anche un aumento della produzione, grazie anche al fatto che l'annata 2002 era stata fra le più magre di sempre. Secondo i dati dell'Ismea e dall'Unione Italiana Vini, la produzione dovrebbe attestarsi intorno ai 50 milioni di ettolitri, in netta crescita rispetto ai 44,6 milioni dell'anno scorso. Una vendemmia in ogni caso non abbondante se si pensa che la media delle ultime 10 annate è stata

di 55,3 milioni di ettolitri. Secondo Ezio Rivella, presidente dell'Uiv, causa del contenimento dei volumi sono stati da un lato le basse temperature e le gelate di aprile e dall'altro il clima siccitoso che ha investito la quasi totalità delle regioni in questi ultimi 3 mesi. Una situazione, quest'ultima, che al momento non ha provocato grossi danni, ma ha regalato finora uve tra il buono e l'ottimo, in quanto da un punto di vista fitosanitario, l'assenza di piogge non ha portato problemi di nessun tipo. «Ovviamente adesso, in particolare per la vendemmia delle uve rosse, si aspetta che il clima si riporti su valori normali in modo

che la maturazione delle uve possa avvenire in modo ottimale».

Secondo Mattia Vezzola, enologo e direttore dell'azienda Bellavista di Erbusco, il caldo ha inciso, non però sulla qualità delle uve. Inciderà, invece, certamente sulla tipologia del gusto. Ma l'aspetto più significativo è che ad Erbusco la raccolta è iniziata l'11 agosto, nel 1984, la vendemmia iniziò il 17 Settembre: l'anticipo è ormai una costante. Per quanto riguarda la quantità sarà in linea con lo scorso anno, anche se qualche bottiglia in meno sarà inevitabile.

Per Franco Giocosa, enologo del gruppo Zonin, la situazione è buona. Al Sud gli acini sono belli sani e le viti perfette grazie all'acqua di primavera. In Veneto ci sono zone in sofferenza idrica, in particolare quelle collinari, ma anche qui la vendemmia sarà di buona qualità dove si è intervenuto con l'irrigazione di soccorso. Più problematica la situazione è che ad Erbusco la raccolta è iniziata l'11 agosto, nel 1984, la vendemmia iniziò il 17 Settembre: l'anticipo è ormai una costante. Per quanto riguarda la quantità sarà in linea con lo scorso anno, anche se qualche bottiglia in meno sarà inevitabile.

Secondo Giorgio Pelissero, gran produttore di Barbaresco di Treiso, invece, bisogna ancora aspettare per dare un giudizio più meditato perché in annate così siccitose e molto calde, bisogna usare molta accortezza nella vinificazione, per evitare di avere vini squilibrati, salvaguardando i profumi.

Nicodemo Librandi, contitolare dell'azienda omonima di Cirò, in Calabria, parla di vendemmia ottima. I bianchi - (Chardonnay, Sauvignon e il Greco di Bianco - sono già stati raccolti, tra qualche giorno toccherà ai rossi. Cabernet Sauvignon e Gaglioppo. In linea con lo scorso anno la quantità. Bene anche in Sicilia, dove Donnafugata ha concluso la vendemmia il 14 agosto. Per José Rallo, il proprietario, la qualità media dei vini, sarà ottima. Il problema maggiore, insomma, sembra essere ancora la forte stagnazione del mercato.

PHILIPS

Alla studio la cessione di una fabbrica su tre

Royal Philips Electronics, una delle principali aziende di elettronica del mondo e la più grande d'Europa, sta progettando di chiudere o vendere nei prossimi anni, circa 50 delle sue 150 fabbriche sparse nel mondo. Secondo quanto riferisce l'agenzia Afp, lo ha annunciato il suo presidente e amministratore delegato Gerard Kleisterlee in dichiarazioni pubblicate ieri dal quotidiano olandese Nrc-Handelsblad. «Produrremo soltanto beni che ci permetteranno di distinguerci dai nostri concorrenti», ha spiegato il top-manager aggiungendo che queste misure puntano a ridurre i costi di gestione ma non significano affatto un ritiro dai mercati importanti.

LAVORO

Non si trovano più macchinisti

La professione più difficile da trovare? Quella del conducente di treni e assimilati, con un coefficiente di difficoltà del 94,6% e zero possibilità di sostituzione con un'analoga figura. Al livello opposto, con appena l'1,6% di difficoltà, si trova la categoria degli intervistatori e operatori di telemarketing, di cui sono previste 127 assunzioni nel corso dell'anno a popolare, evidentemente, le vendite televisive. È quanto emerge dalle tabelle elaborate da Unioncamere-Ministero del Lavoro nell'ambito del sistema informativo Excelsior che ha misurato le previsioni occupazionali per il 2003. In pratica sono state elaborate le assunzioni previste dalle imprese per l'anno in corso tenendo conto della difficoltà di reperimento per le singole categorie e professioni. Rispetto al totale generale delle assunzioni previste per il 2003, pari a 672.472, quelle considerate di difficile reperimento ammontano a 275.968, cioè il 41% contro il 39% della stessa classificazione relativa al 2002.

TESORO

Mercatino telematico per gli acquisti

Il Tesoro sta attrezzando un mercatino telematico per gli acquisti di Comuni e Asl, scuole e ministeri, regioni e province. Dalle lampade al toner per le stampanti, dagli scarponi protettivi ai nastri autoadesivi, fino ai giubbotti rifrangenti, alle prese elettriche, ai televisori o ai software per far girare i programmi: gran parte del materiale che si usa negli uffici pubblici si potrà presto acquistare on line. E il ministero guidato da Giulio Tremonti, con l'obiettivo di risparmiare sui costi dei beni acquistati da enti e amministrazioni pubbliche, piccole e grande, sta lavorando a strutturare un vero e proprio marketplace con l'ausilio della Consip per le amministrazioni che si trovano a corto di pile o prolunghe piuttosto che di webcam. E presto on line dalle scuole si potranno anche comprare penne, matite e registri e, perché no, gessetti.

GERMANIA

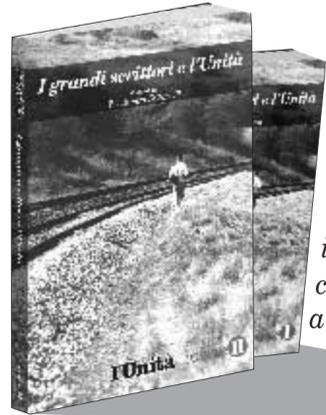
90mila impiegati senza retribuzione

Con la crisi economica, anche i dipendenti dell'ufficio federale per il lavoro a Norimberga devono fare sacrifici: alla luce della «situazione di bilancio estremamente critica», gli stipendi saranno pagati in ritardo. In un comunicato ai circa 90.000 dipendenti, in possesso dell'agenzia Dpa, l'ente federale informa che a partire da dicembre gli stipendi saranno pagati solo alla fine del mese, anziché, come finora, a metà mese. La misura è stata concordata con i sindacati.

I grandi scrittori e l'Unità

a cura di Wladimiro Settimelli

volume II



il II° volume in edicola con l'Unità a € 3,30 in più